

Handwritten:
Lombardi
1835
Pezza

Handwritten:
1485
1705

CONSERVATORIO DI MUSICA BARCELLO
FONDO TOREFRANCA
LIB 358
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

LA
SONNAMBULA

Melo-Dramma

DA RAPPRESENTARSI
NEL NOBILE TEATRO DEL PAVONE

Nel Carnevale dell' Anno 1835.

DEDICATO

All' Eccellenze loro

FRANCESCO ED ELOIGIA
ALFANI-DONINI



IN PERUGIA

Bessa Vincenza Santucci

Co. lic. de' Sup.

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 3598
BIBLIOTECA DEL
VENEZIA

E' già un anno da che risuonarono queste Scene degl' imparaggiabili concerti che nella musica de' Capuletti e Montecchi e della Norma ha saputo doviziosamente spargere il secondo genio del celebratissimo Bellini. Come peraltro il Cantore della Gerusalemme dopo averci rapito coll' epica pittura di guerrieri avvenimenti, ci conduce poi fra l' amenità delle campagne a ricrearci col canto de' Pastori, così il Siciliano armonista ci trasporta nello Sparito della Sonnambola a gustar le dolci ed affettuose melodie, che al pensier ne richiamano la campestre semplicità. Questo eccellente lavoro musicale che va a rappresentarsi nel Nobile Teatro del Pavone, e la cui poesia si riproduce col mezzo de' pubblici tipi, non poteva che all' Eccellenze Loro essere più degnamente dedicato. Affabili per costume, generoso per indole, e scevro da quel fasto che suol talvolta produrre l' elevatezza del grado, Esse non adque-

ranno al certo di aggirarsi per un' istante fra gli abitanti di un' umile villaggio dove un fido e costante amore, tanto più puro si manifesta, quanto meno ivi si respirano le aere infette delle rumorose Città. Si compiaciano pertanto le Eccellenze Loro di accogliere benignamente quest' umile offerta, che i nuovi Rappresentanti dell' Impresa si fanno un dovere di tributare, come pegno verace di quell' alta stima e considerazione, con cui passano all' onore di dichiararsi

Delle Eccellenze Loro

Perugia 21 Febbrajo 1835.

Omni, e Quii Servitori
I Rappresentanti l' Impresa

- IL CONTE RODOLFO**, Signore del Villaggio
Signor Antonio Santarelli
- TERESA**, Molinara
Signora Sigismonda Soggi
- AMINA**, Orfanella, raccolta da Teresa fidanzata ad
Signora Teresa Menghini
Accademica Filarmonica Romana
- ELVINO**, ricco Possidente del Villaggio
Signor Luigi Arioli
- LISA**, Orfana, amante di Elvino
Signora Angelina Carocci
- ALESSIO**, Contadino, amante di Lisa
Signor Francesco Guzzini
- UN NOTARO**
Signor Pietro Pezzotti
- CONTADINI E CONTADINE**

La Scena è in un Villaggio della Svizzera

Il Vestiario sarà di ricca e vaga invenzione di proprietà del Sig. Niccola Sartori e Vedova Marchesi Romani; diretto dal Sig. Paolo Testoni Capo Sarto.

Le Scene saranno d' invenzione, ed eseguite dai Signori Vincenzo Baldini ed Annibale Angelini.

I versi virgolati si tralasciano nella rappresentazione per brevità.

ORCHESTRA

Maestro e Direttore delle Musiche

SIG. EUGENIO TANCIONI

Primo Violino e Direttore d'Orchestra

SIG. RINALDO BARBI

Maestro al Cembalo e Direttore de' Cori

SIG. GIOVANNI DE PAOLIS

Concertino

SIG. PIETRO RAGGIOLI

Primo Clarino

SIG. ANTONIO PANZINI

Primo Oboè

SIG. VINCENZO SANTARELLI

Primo Flauto

SIG. NICASIO BENVENUTI

Prima Tromba

SIG. EPAMINONDA DOTTORINI

Primo Violino de' Secondi

SIG. MATTEO BARBI

Primo Fagotto

SIG. VINCENZO FANI

Primo Corno

SIG. CESARE MAZZA

Primo Trombone

SIG. PIETRO FEDELI

Prima Viola

SIG. ANGILO FANI

Primo Violoncello

SIG. GIUSEPPE BURCI

Controbassi

SIGG. LUIGI MANGIARELLI - DOMENICO ROSI

Con altri Professori e Dilettanti Forestieri e della Città

POESIA

DEL SIG. FELICE ROMANI

MUSICA

DEL SIG. MAESTRO VINCENZO BELLINI

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Piazza d' un villaggio. Da un lato un' osteria, dall' altro un mulino, in fondo colline praticabili.

All' alzarsi del sipario odonsi da lungi suoni pastorali e voci lontane che gridano: *viva Amina*. Sono gli abitanti del villaggio che vengono a festeggiare gli sponsali di lei.

Esce Lisa dall' osteria, indi Alessio dai colli.

Lisa Tutto è gioja, tutto è festa . . .

Sol per me non v' ha contento:

E per colmo di tormento

Son costretta a simular.

O beltade a me funesta

Che m' involi il mio tesoro,

Mentre io soffro, mentre moro,

Pur ti deggio accarezzar!

Ale. Lisa! Lisa! . . .

Lisa (per partire) Oh! l' importuno!

Ale. Tu mi fuggi! . . .

Lisa Fuggo ognuno.

Ale. Ah! non sempre, o bricconcella,

Fuggirai da me così.

Per te pure, o Lisa bella,

Giungerà di nozze il dì.

(durante il colloquio di Lisa e di Alessio i suoni si sono fatti più vicini, e più forti le acclamazioni.)

SCENA II

Scendono dalle colline villani, e villanelle; tutti vestiti da festa, con strumenti villerecci e canestri di fiori. — Giungono al piano.

Coro Viva Amia!

Ale. Viva!

(unendosi al Coro.)

Lisa (indispettita) (Anch' esso!)
Oh dispetto!

Viva! ancora.

Ale. Qui schierati . . . più d' appresso.

Lisa (Ah! la rabbia mi divora!)

Coro La canzone preparata
Intuonar di qui si può.

Lisa (Ogni speme è a me troncata;
La rivale trionfò.)

Canzone

In Elvezia non v' ha rosa
Fresca e cara al par d' Amia;

E' una stella mattutina,

Tutta luce, tutta amor.

Ma pudica, ma ritrosa,

Quanto è vaga, quanto è bella

E' innocente tortorella,

E' l' emblema del candor.

Tu felice e avventurato

Più d' un prence e d' un sovrano,

Bel garzon, che la sua mano

Sei pur giunto a meritare!

Tal tesoro amor t' ha dato

Di bellezza e di virtude,

Che quant' oro il mondo chiude;

Che niun mai potria comprar.

Lisa (Ah! per me sì lieti canti
Destinati un di crederi:
Crudo amor, che sian per lei
Non ho cor di sopportar.

Ale. (Lisa mia, sì lieti canti
(avvicinandosi a Lisa.)

Risuonar potran per noi,
Se pietosa alfin tu vuoi
Dare ascolto al mio pregar.)

(ricominciano gli evviva

SCENA III

Amia, Teresa e detti.

Ami. Care compagne, e voi,
Teneri amici, che alla gioja mia
Tanta parte prendete, oh come dolci
Scendon d' Amia al core
I canti che v' inspira il vostro amore!

Coro Vivi felice! è questo
Il comun voto, o Amia.

Ale. A te, diletta;
Tenera madre, che a sì lieto giorno
Me orfanella serbasti, a te favelli
Questo, dal cor più che dal ciglio espresso;
Dolce pianto di gioja, e questo amplesso.

Come per me sereno
Oggi rinacque il di!
Come il terren fiori
Più bello e ameno!
Mai di più lieto aspetto
Natura non brillò:
Amor la colorò
Del mio diletto.

10
Tutti Sempre , o felice Amina ?

Sempre per te così
Infiori il cielo i di
Che ti destina .

(*Amina abbraccia Teresa, e prendendole una mano, se l'avvicina al core.*)

Ami. Sovra il sen la man mi posa ,
Palpitar , balzar lo senti :
Egli è il cor che i suoi contenti
Non ha forza a sostener .

Tutti Di tua sorte avventurosa
Teco esulta il cor materno :
Non potea favor superno
Riserbarlo a ugual piacer .

Ale. Io più di tutti , o Amina ,
Teco mi allegro . Io preparai la festa ,
Io feci le canzoni , io radunai
De' vicini villaggi i suonatori .

Ami. E grata a' tuoi favori ,
Buon Alessio , son io . Fra poco io spero
Ricambiarteli tutti , allor che sposo
Tu di Lisa sarai , se , come è voce ,
Essa a farti felice ha il cor disposto .

Ale. La senti , o Lisa ?
Lisa Non sarà si tosto .

Ale. Sei pur crudel !

Ter. E perchè mai ?
Li a L' ignori ?

Schiva son io d' amori ;
Mia libertà mi piace .

Ami. Ah ! tu non sai
Quanta felicità riposta sia
In un tenero amor .

Lisa Sovente amore
Ha soave principio e fine amaro .

Ter. (Vedi l' ipocrisia !)
Coro Viene il Notaro .

SCENA IV

Il Notaro e detti .

Ami. Il Notaro ? Ed Elvino
Non è presente ancor ?

Not Di pochi passi
Io lo precedo , o Amina : in capo al bosco
Io lo mirai da lungi .

Coro Eccolo .
Ami. Caro Elvino ! Alfin tu giungi

SCENA V

Elvino e detti .

Ev. Perdona , o mia diletta ,
Il breve indugio . In questo di solenne
Ad implorar ne andai su i nostri nodi
Dalla madre il favor : prostrato al marmo
Dell' estinta mia madre , oh benedici
La mia sposa , le dissi , ella possiede
Tutte le tue virtùdi ; ella felice
Renda il tuo figlio qual rendesti il padre .
Io lo spero , ben mio : m' udì la madre .

Ami. Oh ! fausto augurio !
Tutti E' vano

Esso non fia .
Elv. Siate voi tutti , o amici ,
Al contratto presenti .

(*il Notaro si dispone a stendere il contratto :*
Not. Elvin , che rechi
Alla tua sposa in dono ?

Elv. I miei poderi,
La mia casa, il mio nome,
Ogni bene di cui son possessore.

Not. E Amina?

Ami. Il cor soltanto.

Elv. Ah! tutto è il core!

(mentre la madre sottoscrive e con
essa i testimoni, Elvino presen-
ta l'anello ad Amina.)

Prendi: l'anel ti dono
Che un dì recava all'ara
L'alma beata e cara
Che arride al nostro amor!

Sacro ti sia tal dono
Come fu sacro a lei:
Sia de' tuoi voti e miei
Fido custode ognor.

Tutti Scritti nel ciel già sono
Come nel vostro cor;

Elv. Sposi or noi siamo.

Ami. Sposi!

Oh tenera parola!

Elv. Cara! nel sen ti posi
Questa gentil viola,

(le da un mazzetto.)

Ami. Puro, innocente fiore! (lo bacia.)

Elv. Ei mi rammenti a te.

Ami. Ah! non ne ha d'uopo il core.

Elv. Sì, mio, mio tutto egli è.

a 2 Dal dì che le nostre alme

Avvicinava amore
Con te restò il mio core
Il tuo restò con me.

Ami. Ah! vorrei trovar parole

A spiegar com'io t'adoro!

Ma la voce, o mio tesoro;
Non risponde al mio pensier.

Elv. Tutto, ah! tutto in questo istante
Parla a me del foco ond'ardi:
Io lo leggo ne' tuoi sguardi,
Nel tuo riso lusinghier!

L'alma mia nel tuo sembiante,
Vede appien la tua scolpita,
E a lei vola, è in lei rapita,
Di dolcezza e di piacer.

Tutti Ah! così negli occhi vostri
Core a core ognor si mostri:
Legga ognor qual legge adesso
L'un nell'altro un sol pensier.

Lisa (Il dispetto in sen represso
Più non valgo a rattener.)

Elv. Domani, appena aggiorni,
Ci recheremo al tempio, e il nostro imene
Sarà compiuto da più santo rito.

„ A genial convito

„ Tutti quanti io vi attendo e a lieta danza
„ Nel mio vicin podere.

(odesi suon di sferza, e calpestio di
cavalli.)

Qual romore!

Tutti (accorrendo) Cavalli!

Ami. Un forastiere!

SCENA VI.

Rodolfo, due *Postiglioni*, e *detti*

Rod. Come nojoso e lungo (da lontano)
Il cammin mi sembrò! Distanti ancora
Dal castello siam noi. (avanzandosi)

Lisa Tre miglia: e giunti

Non vi sarete fuor che a notte oscura,
Tanto alpestre è la via. Fino a domani
Qui posar vi consiglio.

Rod. E lo desio.

Avvi albergo al villaggio?

Lisa Eccovi il mio.

Rod. Quello? (esaminando l' osteria .

Tutti Quello .

Rod. Ah ! lo conosco .

Lisa Voi, signor ?

Tutti (Costui chi fia ?)

Rod. Il mulino ! ... il fonte ... il bosco ! ...

E vicin la fattoria ! ...

(Vi ravviso , o luoghi ameni ,

In cui lieti , in cui sereni

Si tranquillo i di passai

Della prima gioventù !)

Cari luoghi , io vi trovai ,

Ma quei di non trovo più !

Tutti (Del villaggio è conscio assai :

Quando mai - costui vi fu ?)

Rod. Ma fra voi , se non m'inganno

Oggi ha luogo alcuna festa .

Tutti Faaste nozze qui si fanno .

Rod. E la sposa é quella ?

(accennando Lisa)

Tutti (add' tando Am'na) E' questa .

Rod. E' gentil , leggiadra molto .

Ch' io ti miri Oh il vago volto !

Tu non sai con quei begli occhi ,

Come dolce il cor mi tocchi ,

Quai richiami ai pensier miei

Adorabili beltà .

Eran desse , qual tu sei ,

Sul mattino dell' età .

Lisa (Ella sola è vagheggiata !)

Elv. (Da quei detti è lusingata !)

Coro (Son cortesi , son galanti
Gli abitanti - di città .)

Elv. Contezza del paese

Avete voi signor ? Testè mostraste

Di questi luoghi ravvisar l' aspetto .

Rod. Vi fui da giovinetto

Col signor del castello .

Ter. Oh ! il buon signore !

E' morto or son quattro anni !

Rod. E ne ho dolore !

Egli mi amò qual figlio . . .

Ter. Ed un figlio egli avea ; ma dal Castello

Sparve il giovane un di , né più novella

N' ebbe l' afflitto padre .

Rod. A suoi congiunti

Nnova io ne reco , e certa . Ei vive .

Lisa E quando

Alla terra natia farà ritorno ?

Coro Ciascun lo brama .

Rod. Lo vedrete un giorno

(od si il suono delle cornamuse che ridu-
cono gli armenti all' ovile .)

Ter. Ma il sol tramonta : è d' uopo

Prepararsi a partir .

Coro Partir ?

Ter. Sapete

Che l' ora s' avvicina in cui si mostra

Il tremendo fantasma .

Coro E' vero , é vero ?

Rod. Qual fantasma ?

Tutti E' un mistero

Un oggetto d' orror !

Rod. Follie !

Coro Che dite ?

Se sapeste , signor ? ...

Narrate

Udite .

A fosco cielo , a notte bruna ,
 Al fioco raggio d' incerta luna ,
 Col cupo suono di tuon lontano
 Dal colle al piano - un' ombra appar .
 In bianco avvolta - lenzuol cadente ,
 Col criu disciolto con occhio ardente ,
 Qual densa nebbia dal vento mossa ,
 Avanza , ingrossa - immensa par !

Rod. Ve la dipinge , ve la figura
 La vostra cieca credulità .

Tutti Ah ! non é fola , non é paura :
 Ciascun la vide : è verità :

Coro Dovunque inoltra a passo lento ;
 Silenzio regna che fa spavento ;
 Non spira fiato , non move stelo ;
 Quasi per gelo - il rio si stà .
 I cani stessi accovacciati
 Abbassan gli occhi , non han la'rati .
 Sol tratto , tratto , da valle fonda
 La Strige immonda - urlando va .

Rod. Se io qui restassi , o tosto o tardi ,
 Vorrei vederla , scoprir che fa .

Tutti Dal ricercarla il ciel vi guardi !
 Saria soverchia temerità .

Rod. Basta così . Ciascuno
 Si attenga al suo parer . Verrá stagione
 Che di siffatte larve
 Fia purgato il villaggio .

Ter. Il ciel lo voglia !
 Questo , o signore , è universal desio .

Rod. Ma del viaggio mio
 Riposarmi vorrei , se mel concede
 La mia bella e cortese albergatrice .

Tutti Buon riposo signor .

Notte felice .

Coro

Rod. Addio , gentil fanciulla , (ad Amina
 Fino a domani addio T' ami il tuo sposo
 Come amarli io saprei :

Elv. (con dispetto .) Nessun mi vince
 In professarle amore . . .

Rod. Felice te se ne possedi il core !
 (parte con Lisa , il Coro si disperde)

SCENA VII.

Elvino e Amina

Ami. ,, Elvino ? ... E me tu lasci
 ,, Senza un tenero addio ?

Elv. ,, Dallo straniero
 ,, Ben tenero l' avesti .

Ami. ,, E' ver : cortese ,
 ,, Grazioso parlò . Da quel sembiante
 ,, Ottimo cor traspare

Elv. ,, E' cor d' amante ?
 Ami. ,, Parli tu il vero , o scherzi ? ...

Elv. ,, Qual sorge dubbio in te ?
 ,, T' infingi invano .

Ami. ,, Ei ti porgea la mano ,
 ,, Ei sorrideati , Amina

Elv. ,, Ebben ! ...
 ,, Discare .

Ami. ,, Non ti eran esse , e ad ogni sua parola
 ,, S' incontravano i tuoi negli occhi suoi .
 ,, Gioja ne avevi .

Elv. ,, Ingrato ! e dir mel puo i ?
 ,, Occhi non ho , né core

Ami. ,, Fuor che per te . Non ti giurai mia fede ?
 ,, Non ho l' anello tuo ?

Elv. Si .

Ami. „ Non t'adoro ?

„ Il mio ben non sei tu ?

Elv. „ Si ... ma ...

Ami. „ Prosegui ...

„ Saresti tu geloso ? ...

Elv. „ Ah si , lo sono .

Ami. „ Di chi ?

Elv. „ Di tutti .

Ami. „ Ingiusto cor !

Elv. „ Perdono !

„ Son geloso del zeffiro amante

„ Che ti scherza col crine , col velo ;

„ Fin del sol che ti mira dal cielo ,

„ Fin del rivo che specchio ti fa .

Ami. „ Son , mio bene , del zeffiro amante ,

„ Perché ad esso il tuo nome confido ;

„ Amo il sol , perchè teco il divido ,

„ Amo il rio , perchè l' onda ti dà .

Elv. „ Ah ! perdona all' amore il sospetto !

Ami. „ Ah ! per sempre sgombrarlo dei tu .

Elv. „ Si , per sempre .

Ami. „ Il prometti ?

Elv. „ Il prometto .

a 2 „ Mai più dubbi ! timori mai più .

„ Ah costante nel tuo , nel mio seno

„ Sia la fede che amore avvalora !

„ E sembante a mattino sereno

„ Per noi sempre la vita sarà .

„ Addio , car^a !

Elv. „ A me pensa .

Ami. „ E tu ancora .

a 2 „ Pur nel sonno il mio cuor ti vedrà .

(partono .

SCENA VIII

Stanza nell' osteria . Di fronte una grande finestra :
Da un lato porta d' ingresso ; dall' altro un ga-
binetto . Avvi un sofà e un tavolino .

Rodolfo , indi *Lisa* .

Rod. Davver , non mi dispiace
D' essermi qui fermato : il luogo é ameno ;
L' aria eccellente , gli uomini cortesi ,
Amabili le donne oltre ogni cosa .
Quella giovine sposa
E' assai leggiadra . . . E quella cara ostessa ?
E' un pò ritrosa , ma mi piace anch' essa .
Eccola : avanti , avanti ,
Mia bella albergatrice .

Lisa Ad informarmi

Veniva io stessa se l' appartamento

Va a genio al signor conte .

Rod. Al signor conte !

(Diamini ! son conosciuto !)

Lisa Perdonate ,

Ma il sindaco lo accerta , e a farvi festa

Tutto il villaggio aduna .

Io ringrazio fortuna

Che a me prima di tutti ha concesso

Il favor di offerirvi il mio rispetto .

Rod. Nelle belle mi piace un altro affetto .

E tu sei bella , o *Lisa* ,

Bella davvero . . .

Lisa Oh ! il signor conte scherza .

Rod. No , non ischerzo . Questi furbi occhietti ,

Questo bocchin ridente ,

Quanti cori ha sorpresi e amaliati ?

Lisa Non conosco finora innamorati ,

20
Rod. Tu menti, o bricconcella!
Io ne conosco...
Lisa (avvicinandosi) Ed è?...
Rod. Se quel foss'io,
Che diresti, o carina?...
Lisa Io... che direi?
Rod. Sì; che diresti tu?
Lisa Nol crederei:
In me non è beltà degna di tanto...
Un merito ho soltanto:
Quello d'un cor sincero.

Rod. E questo è molto.
(odesi strepito dalla finestra.)
Ma qual romore ascolto?

Lisa (Mal venga all'importuno!)
Rod. Dove provien?

Lisa (si spalanca la finestra.)
Che non mi veggia alcuno.
(fugge nel gabinetto, e nella fretta, perde il fazzoletto; Rodolfo lo raccoglie, e lo getta sul sofà.)

SCENA IX

Comparisce *Amina*: è coperta di una semplice veste bianca, e si vede alla finestra l'estremità della scala per cui è salita. Ella dorme: è sonnambula, e s'avanza lentamente in mezzo alla stanza.

Rod. Che veggio? saria questo
Il notturno fantasma! — Ah! non m'inganno...
Quest'è la villanella
Che dianzi agli occhi miei parve sì bella.

Ami. Elvin!... Elvino!...

Rod. Dorme.

21
Ami. Non rispondi?
Rod. E' sonnambula.
Ami. (con sorriso scherzoso) Geloso
Saresti ancor dello straniero? ... ah parla!...
Sei tu geloso ancor?
Rod. Degg'io destarla!
Ami. Ingrato! a me t'appressa...
(con pena.)

Amo te solo, il sai.

Rod. Destisi.

Ami. (tenera) Prendi...

La man ti stendo... un bacio imprimi in essa,
Pegno di pace.

Rod. Ah! non si desti... Alcuno

A turbarmi non venga in tal momento.

Lisa *Amina*! (*) Oh traditrice!
(va a chiudere la finestra.)

(*) affacciandosi dal gabinetto.

Rod. Oh ciel!... che sento?

(per correre ad *Amina*. Breve silenzio.)

Amina sogna il momento della cerimonia

Ami. Oh! come lieto è il popolo
Che al tempio ne fa scorta!

Rod. Io sogno ancor quell'anima
E' nel suo bene assorta.

Ami. Ardon le sacre tede.

Rod. Essa all'altar si crede.

Ami. O madre mia, m'aita,
Non mi sostiene il piè!

Rod. No, non sarai tradita,
Alma gentil, da me.

(*Amina* alza la destra come se fosse
all'altare.)

Ami. Cielo, al mio sposo io giuro
Eterna lede e amore!

Rod. Giglio innocente e puro ;
Conserva il tuo candore !

Ami. Elvino ! alfin sei mio .

Rod. Fuggasi .

Ami.

Tua son io :

Abbracciami Oh ! contento
Che non si può spiegar !

Rod. (*si ferma ; indi risoluto .*)

Ah ! se più resto , io sento

La mia virtù mancar .

(*va per uscire dalla porta ; ode rumore di gente ; parte per la finestra donde è venuta Amina , e la chiude . Ella , sempre dormendo , si corica sul sofà*)

SCENA X.

Contadini d'ambo i sessi , Sindaci e Alessio

Coro (*di dentro*)

Osservate : l'uscio è aperto .

Senza strepito inoltriamo . (*fuori* .

Tutto tace : ei dorme certo .

Lo destiamo , o nol destiamo ?

Perché no ? ci vuol coraggio :

Presentarsi , o uscir di qua .

Dell' ossequio del villaggio

Mal contento ei non farà .

(*si avvicinano*)

Avanziam Vè vé ! mirate ,

A dormir colà si è messo .

Appressiamoci ... Ah ! fermate :

(*accorgono di Amina , e tornano indietro*)

Non è desso , non è desso .

Al vestito , alla figura ,

E' uua donna ... donna , si .
E' bizzarra l'avventura .

(*reprimendo le risa* .

Come entrò ? che mai fa qui ?

SCENA XI

Teresa , Elvino , Lisa e detti

Elv. E' menzogna . (*da lontano*)

Coro Alcuni s' appressa .

Lisa Mira , e credi agli occhi tuoi .

(*additando Amina*)

Elv. Cielo ! Amina !

Amina ! dessa !

Coro

(*Amina si sveglia al rumore* .

Ami. Dove son ? chi siete voi ?

Ah ! mio bene !

Traditrice !

Elv.

Ami. Io ! ...

Ti scosta .

Elv.

Ami.

Oh ! me infelice !

Che mai feci ?

E ancor lo chiedi ? ...

Elv.

Coro Dove sei tu ben lo vedi .

Ami. Qui ! ... perché ? chi mi v'ha spinta ?

Elv. il tuo core ingannator .

Ami. (*corre nelle braccia di sua madre ; questa si copre il volto colle mani* .

Madre ! oh ! madre !

Coro

Ah ! sei convinta

Elv.

Và , spergiura !

Ami.

Oh mio dolor .

D' un pensiero , d' un accento

Rea non sòn , nè il fui giammai .

Oh! se fede in me non hai,
Mal rispondi a tanto amor.

Elv. Voglia il ciel che il duol ch' io sento

Tu provar non debba mai!

Ah! ti dica s'io t'amai

Questo pianto del mio cor!

Coro. Il tuo nero tradimento

E' palese, è chiaro assai.

Ter. Deh! l'udite un sol momento:

Il rigore eccede omai:

Coro ed Alessio

In qual cor fidar più mai,

Se quel cor fu mentitor?

(in questo frattempo, Teresa ha raccolto
sul sofà il fazzoletto di Lisa, e lo ha
posto al collo di Aminà!)

Elv. Non più nozze: al nuovo amante,

Sconoscente, io t' abbandono.

Tutti. Non più nozze.

Ami.

Oh! crudo istante!

Deh! ... m'udite ... io rea non sono.

Elv. Togli a me la tua presenza:

La tua voce orror mi fa.

Ami. Name amico all' innocenza,

Svela tu la verità.

Tutti

Ami.) Non è questa, ingrato core,

e Elv.) Non è questa la mercede

Ch' io sperai per tanto amore.

Che aspettai per tanta fede ...

Ah! m' hai tolta in un momento

Ogni speme di contento ...

Ah! penosa rimembranza

Sol di te mi resterà.

Lisa, Ale., e Coro

Non più nozze, non più imene:

Sprezzo, infamia a lei conviene.

Di noi tutti all' odio eterno,

Al rossor la rea vivrà.

Ter. Ah! se alcun non ti sostiene,

Se favor nessun t' ottiene,

Sventurata, il seu materno

Chiuso a te non resterà.

(tutti escono minacciando Aminà: ella cade fra le braccia di Teresa.)

FINE DELL' ATTO PRIMO

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Parco nelle vicinanze del Castello.

Coro di contadini, e contadine.

Tutti.

Qui la selva è più folta ed ombrosa;
 Qui posiamo, vicini al ruscello.
 Lunga ancora, scoscesa, sassosa
 È la via che conduce al castello.
 Sempre tempo per giungere avremo,
 Pria che sorga dal letto il signor.
 Riflettiam. Quando giunti saremo,
 Che direm per toccar il suo cor?
 Eccellenza! ... direm con coraggio ...
 Signor conte ... la povera Amina
 Era dianzi l'onor del villaggio,
 Il desio d'ogni villa vicina ...
 In un tratto è trovata dormente
 Nella stanza che voi ricettò.
 Difendetela, s'ella è innocente;
 Ajutatela, s'ella fallò.
 A tai detti, a siffatti argomenti ...
 Ei si mostra commosso, convinto:
 Noi preghiamo, insistiam riverenti ...
 Ei ci affida, ei promette; abbiám viato ...
 Consolati al villaggio torniamo:
 In due passi, in due salti siam qua.
 Alla prova! da bravi! partiamo ...
 La meschina protetta sarà. (partono.)

SCENA II

Amina e Teresa.

Ami. Reggimi, o buona madre; a mio sostegno
 Sola rimani tu.

Ter. Fa' core. Il conte
 Dalle lagrime tue sarà commosso.
 Andiamo.

Ami. Ah! no ... non posso:
 Il cor mi manca e il piè! Vedi? Siam noi
 Presso il poder d'Elvino. Oh! quante volte
 Sedemmo insiem di questi faggi all'ombra.
 Al mormorar del rio! ... L'aura che spirava
 De' giuramenti nostri anco risuona ...
 Gli obbliò quel crudele! ei m'abbandona!

Ter. Esser non puote, il credi,
 Ch'ei più non t'ami. Afflito è forse anch'esso,
 Afflito al par di te ... Miralo: ei viene
 Solitario e pensoso ...

Ami. A lui mi ascondi ... rimaner non oso.

SCENA III

Elvino e dette in disparte.

Elv. Tutto è sciolto. Oh di funesto!
 Più per me non v'ha conforto.
 Il mio cor per sempre è morto
 Alla gioja ed all'amor.

Ami. Vedi, o madre ... è afflito e mesto ...
 Forse, ah! forse ei m'ama ancor.

(Amina si avvicina. Egli si scuote, e la vede, e amaramente le dice.)

Elv. Pasci il guardo, e appaga l'alma
 Dell'eccesso de' miei mali:
 Il più tristo de' mortali

Sono, o cruda, e son per te:

Ami. M'odi, Elvino ... Elvin ti calma ...

Colpa alcuna in me non è.

Voci lontane. Viva il conte!

Elv. Il conte ! (per uscire :
Ami. e Ter. Ah ! resta .

Elv. No : si fugga .

SCENA IV.

Coro e detti .

Coro Buone nuove !

Dice il conte ch' ella è onesta ,
 Ch' é innocente ; e a noi già move .

Elv. Egli ! oh rabbia !

Tutti Ah ! placa l' ira ...

Elv. L' ira mia più fren non ha .

(le toglie l' anello .

Ami. Il mio anello ! ... oh ! madre ! ...

(si abbandona fra le braccia di Ter.

Teresa) (ad Elvino) Mira ! ..

e Coro) A tal colpo morirà .

(breve silenzio . Elvino si appressa ad Ami-
 na , vivamente commosso .

Elv. Ah ! perchè non posso odiarti ,

Infedel , com' io vorrei !

Ah ! del tutto ancor non sei

Cancellata dal mio cor .

Possa un altro , ah ! possa amarti

Qual t' amò quest' infelice !

Altro voto , o traditrice .

Non temer dal mio dolor :

Ter. e Coro Ah ! crudel , pria di lasciarla ;

Vedi il conte , al conte parla .

Ei di rendere è capace .

A te pace - a lei l' onor .

(Elvino parte disperato : Teresa tragge seco
 Amina da un' altra parte .

SCENA V

Villaggio . In fondo al teatro si scorge il mulino
 di Teresa ; un torrente ne fa girare la ruota .

Lisa , seguitata da Alessio .

Lisa Lasciami : aver compreso
 Assai dovresti che mi sei nojoso .

Ale. Non isperar che sposo

Elvin ti sia ; dell' onestà d' Amina

Sarà convinto in breve , e allora ...

Lisa E allora

Tu mi sarai più rincrescioso ancora .

Ale. Deh ! Lisa , per pietà .. cambia consiglio ,

Non mi trattar così . Che far d' un uomo

Che ti sposa soltanto per dispetto ?

Lisa Mi è più caro d' un sciocco , io te l' ho detto .

Ale No , non lo sposerai ; porrò sossopra

Tutto il villaggio : invocherò del conte

L' autorità , pria ch' io sopporti in pace

D' esser da te schernito in questa guisa .

Voci di dentro . Lisa è la sposa ..

a 2 Che ! ...

Voci di dentro . La sposa è Lisa .

SCENA VI

Contadini , Contadine e detti .

Coro A rallegrarci con te veniamo ,

Di tua fortuna ci consoliamo ;

A te fra poco - d' Amina in loco ,

La man di sposo Elvin darà .

La bella scelta a tutti é cara ;

Ciascun ti loda , ti esalta a gara ;

A farti festa - ciascun si appresta ,

Ognun ti prega prosperità .

Lisa De' lieti augurj a voi son grata ;

Con gioja io veggio che sono amata ;

E la memoria del vostro amore

Giammai dal core - non m' uscirà .

Deh ! tutti , tutti , in sì bel giorno

Vi raccogliete a me d' intorno :

Con voi divisa - vorrebbe Lisa
La sua suprema felicità .

Ale. (Qual uom da tuono - colpito io sono :
Parole il labbro trovar non sa .)

SCENA VII

Elvino e detti .

Lisa E fia pur vero , *Elvino* ,
Che alfin dell' amor tuo degna mi trovo .

Ev. Sì , *Lisa* . Si rinnovi
Il bel nodo di pria : l' averlo sciolto
Perdona a un cor sedotto
Da mentita virtù .

Lisa Perdono tutto .
Ora che a me ritorai
Più non penso al passato : altro non veggio
Che il ridente avvenir che alfin mi aspetta .

Elv. Vieni : tu , mia diletta ,
Mia compagna sarai . La sacra pompa
Già nel tempio si appresta ;
Non si ritardi .

Tutti Andiam .

SCENA VIII

Rodolfo e detti .

Rod. *Elvino* , arresta !

Lisa (Il conte !)

Ale. (A tempo giunge)

Rod. Ove t' affretti ?

Elv. Al tempio .

Rod. Odimi prima .

Degna d' amor , di stima
E' Amina ancor ; io della sua virtute ,
Come de' pregi suoi ,
Mallevador esser ti voglio .

Elv. Voi !

Signor conte , agli occhi miei

Negar fede non poss' io .

Rod. Ingannato illuso sei :
Io ne impegno l' onor mio .

Elv. Nella stanza a voi serbata
Non la vidi addormentata ?

Rod. La vedesti Amina ell' era ...
Ma svegliata non vi entrò .

Tutti Come dunque ? in qual maniera ?

Rod. Tutti udite .

Coro Udiamo un pò .

Rod. V' han certuni che dormondo
Vanno intorno come desti .
Favellando , rispondendo ,
Come vengoon richiesti .
E chiamati son sonnambuli
Dall' andare e dal dormir .

Tutti E fia vero ? — E fia possibile ?

Rod. Un par mio non può mentir .

Elv. No , non fia : di tai pretesti
La cagione appien si vede .

Rod. Sciagurato ! e tu potresti
Dubitar della mia fede ?

Elv. Vieni *Lisa* . (senza badare a *Rod.*)

Lisa Andiamo .

Coro Andiamo .

A tai fole non crediamo .
Un che dorme e che cammina !
No , non è ; non si può dar .

SCENA IX

Teresa e detti .

Ter. Piano , amici : non gridate :
Dorme alfin la stanca Amina :
Ne ha bisogno , poverina ,
Dopo tanto lagrimar .

Tutti Sì , tacciamo — noi dobbiamo
I suoi sonni rispettar .

(per uscire .)

Ter. Lisa ! ... Elvino ! ... che vegg' io ?

Dove andate in questa guisa ?

Lisa A sposarci .

Ter. Voi ! gran Dio !

E la sposa .. è Lisa ?

Elv.

E' Lisa .

Lisa E lo merto : io non fui colta
Sola mai , di notte , involta ,
Nè trovata io fui rinchiusa
Nella stanza di un signor .

Ter. Mensognera ! a questa accusa
Più non freno il mio furor !

Questo vel fu rinvenuto
Nella stanza del signore .

Tutti Di chi é mai ? chi l' ha perduto ?

Ter. Ve lo dica il suo rossore .

(accennando Lisa)

Tutti Lisa !

(Elvino lascia la mano di Lisa, mortificato)

Ter. Lisa . Il signor conte

Mi smentisca se lo può .

Lisa (Io non oso alzar la fronte !)

Tutti (Che pensar , che dir non so .)

Tutti (a parte)

Elv. Lisa ! mendace anch' essa !

Rea dell' istesso errore !

Spento è nel mondo amore ,

Più fe , più onor non v' ha .

Lisa Cielo ! a tal colpo oppressa

Voce non trovo ; e tremo .

Quanto al mio scorno estremo

La mia rival godrà !

Ter. , *Rod.* In quella fronte impressa

Chiara è la colpa e certa .

Soffra : pietá non merta

Chi altrui negò pietá .

Alc. Coro E la modestia istessa

Ella sembrò in persona !

Vedi la bacchettona !

Pianga , che ben le stá .

Elv. Signor ? ... : che creder deggio ?

Aoch' ella mi tradì !

Rod. Quel che io ne pensi

Manifestar non vò . Sol ti ripeto ,

Sol ti sostengo che innocente è Amina ,

Che la stessa virtute offendi in essa .

Elv. Chi fia che il provi ?

Rod. Chi ? ... Mira : ella stessa .

SCENA ULTIMA

Vedesi *Amina* uscire da una finestra del mulino :
ella passeggia , dormendo , sull' orlo del tetto ;
sotto di lei la ruota del mulino che gira velo-
cemente , minaccia di frangerla se pone il piede
in fallo . Tutti si volgono a lei spaventati . *El-
vino* é trattenuto da *Rodolfo* .

Tutti Ah ! (con un grido)

Rod. Silenzio ; un sol passo ,

Un sol grido l' uccide .

Ter. Oh figlia !

Elv. Oh Amina !

Coro Scende ... , Bontá divina ,

Guida l' errante pié !

(*Amina* giunge presso alla ruota , cammi-
nando sopra una trave mezzo fracida che
piega sotto di lei .

Trema ... vacilla ... ahimè ! ...

Coraggio è salva ! ...

Tutti E' salva ! ...

Ter. Oh figlia ! ...

Elv. O Amina !

(*Amina* si avvanza in mezzo al Teatro)

Ami. Oh ! se una volta sola

Rivederlo io potessi , anzi che all' ara

Altra sposa ei guidasse !

Rod. (*ad Elvino*) Odi ? ...

Ter. A te pensa ,

Parla di te :

Ami. Vana speranza ! Io sento

Suonar la sacra squilla ... al tempio ei move ...

Io l' ho perduto ... e pur ... rea non son io .

Tutti Tenero core !

Ami. Oh Cielo ! (*inginocchiandosi*)

Non mirar il mio pianto ; io gliel perdono

Quanto infelice io sono

Felice ei sia ... Questa d' oppresso core

E' l' ultima preghiera ...

Tutti Oh detti ! oh amore !

Ami. (*si guarda la mano come cercando l' anello di Elvino.*)

L' anello mio .. l' anello ...

Ei me l' ha tolto ... ma non può rapirmi

L' immagin sua Sculta ella è qui ... nel petto

Nè te, d' eterno affetto

(*si toglie dal seno i fiori ricevuti da Elv.*)

Tenero pegno , o fior ... né te perdei ...

Ti bacio ancor ... ma ... inarridito sei .

Ah ! non credea mirarti

Si presto estinto , o fiore .

Passati al par d' amore ,

Che un giorno sol durò .

(*piange sui fiori*)

Potria novel vigore

Il pianto mio donarti ...

Ma ravnivar l' amore

Il pianto mio non può .

Elv. Io più non reggo .

Ami.

E s' egli

A me tornasse ! ... Oh ! torna , Elvin ...

Rod. (*ad Elvino*)

Seconda

Il suo pensier .

Ami.

A me t' appressi ? oh gioja !

L' anello mio mi rechi ?

Rod. (*ad Elviro*)

A lei lo rendi :

Elv. (*le rimette l' anello.*)

Ami. Ancor son tua ; tu mio tuttor ... Mi abbraccia

Tenera madre io son felice appieno !

Rod. De' suoi diletti in seno

Ella si svegli .

(*Teresa l' abbraccia. Elvino si prostra a' suoi piedi e la sostiene .*)

Coro (*ad alta voce*) Viva Amina !

Ami. (*svegliandosi*)

Oh cielo !

Dove son io ? che veggio ? Ah ! per pietade

Non mi svegliate voi !

(*si copre gli occhi colle mani.*)

Ter.

No : tu non dormi

Elv. Il tuo amante, il tuo sposo è a te vicino .

(*Amina, alla voce di Elvino, si scopre gli occhi, lo guarda, il conosce, indi si getta fra le sue braccia.*)

Ami. Oh gioja ! oh gioja ! lo ti ritrovo, Elvino !

Tutti Innocente , e a noi più cara ,

Bella più del tuo soffrir .

Vieni al tempio, o a' piè dell' ara

Incominci il tuo gioir .

Ami. Ah ! non giunge uman pensiero

Al contento ond' io sou piena ;

A' miei sensi io credo appena ;

Tu mi affida , o mio tesor .

Ah ! mi abbraccia, e sempre insieme ,

Sempre uniti in una speme ,

Della terra in cui viviamo
 Ci formiamo - un ciel d'amor .

Tutti Innocente , e a noi più cara ,
 Bella più del tuo soffrir .

Vieni al tempio , e a' piè dell'ara
 Incominci il tuo gioir .

FINE

IMPRIMATUR

Fr. Com. Vinc. Lazzarini S. O. Perusiae Inq. Gen.

IMPRIMATUR

Constantinus Can. Gighucci Vicarius Generalis

VIDIT

Pro Delegatione Apostol. - N. S. S. S. S.

